



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



RETERURALE
NAZIONALE
20142020



LE ASSOCIAZIONI FONDIARIE IN ITALIA: DIFFUSIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE E POLITICHE DI SOSTEGNO

REPORT 2024

a cura di Silvia Baralla e Francesco Mantino



Cosa sono le ASFO?

Le Associazioni Fondiarie (ASFO) sono libere unioni fra proprietari di terreni pubblici o privati, non a scopo di lucro, con l'obiettivo di ricomporre particelle di terreno agricolo e boschivo, abbandonato o incolto, in unità fondiaria di dimensioni adeguate, per consentirne un uso economicamente sostenibile e produttivo.

L'associazionismo fondiario è quindi uno strumento per accorpare e migliorare i fondi, creando unità di coltivazione produttive ed economicamente sostenibili, in grado di favorire l'occupazione, la costituzione ed il consolidamento di nuove imprese agricole. I proprietari che partecipano all'associazione fondiaria devono delegare all'associazione la gestione dei propri fondi.

Ciò non comporta il trasferimento o la rinuncia da parte loro ai diritti di proprietà sui fondi stessi.



Legislazione di riferimento

La costituzione delle ASFO ha trovato un forte sostegno a partire dalla legge nazionale n. **440/1978**, una legge quadro che ha regolato l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate.

Essa prevede il censimento di queste terre, dove per terre "incolte o abbandonate" si intendono *le terre suscettibili di coltivazione non destinate ad utilizzazione agraria da almeno due annate agrarie e, per terre "insufficientemente coltivate", quelle terre le cui produzioni ordinarie, unitarie medie, dell'ultimo triennio siano inferiori al 40% di quelle ottenute per stesse colture nello*

stesso periodo da terreni della medesima zona censuaria, con medesime caratteristiche catastali e tenendo conto della vocazione colturale della zona.

Lo scopo della legge era, una volta censiti, di recuperare tali terreni per la produzione agricola, dandoli in concessione. A partire dal 2008 alcune regioni, nello spirito della legge 440, hanno quindi emanato **leggi regionali (L.R.)** volte a favorire la costituzione delle associazioni fondiarie e la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali.

Di seguito le L.R. emanate finora:

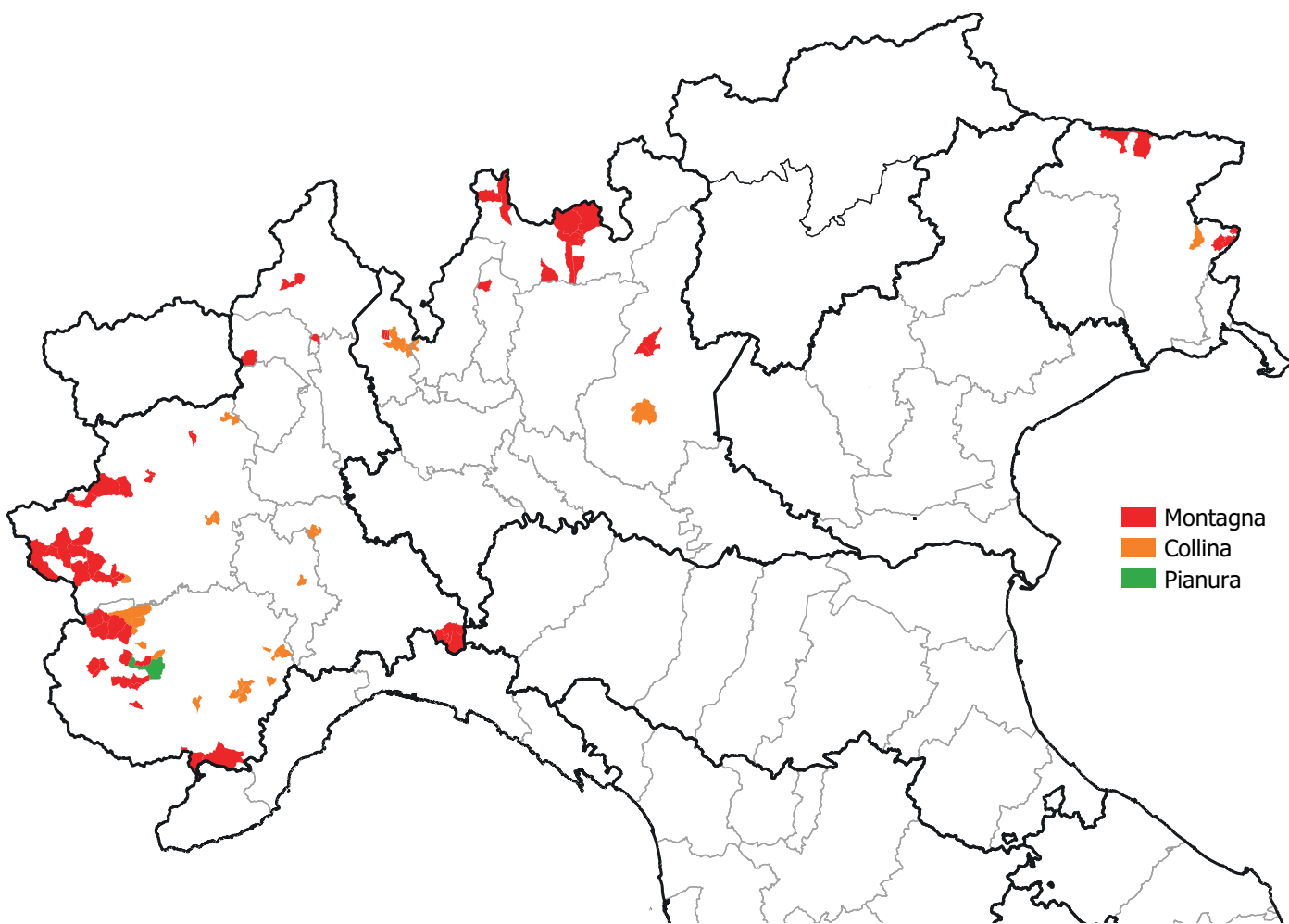
- L. R. 2 novembre 2016 n. 21 (Piemonte);
- L. R. 9 del 6 giugno 2019 (Lombardia);
- L. R. 21 luglio 2018 n. 28 e L. R. 16 giugno 2010, n. 10 (Friuli Venezia-Giulia);
- L. R. 26 aprile 2023, n. 10 (Campania).

Più recentemente, il Testo Unico delle Foreste e Filiere Forestali (d.lgs. 34/2018, anche definito TUFF) recante norme volte a garantire la salvaguardia delle foreste e del patrimonio forestale nazionale, nonché la promozione dell'economia agricola e delle relative filiere produttive, richiama l'associazionismo fondiario tra gli strumenti utili per migliorare la gestione dei terreni e delle attività selvicolturali.

La prima ASFO nasce spontaneamente nel 2012 in Piemonte. Sotto la spinta delle leggi regionali, la creazione delle ASFO riceve un'accelerazione notevole: infatti il maggior numero di ASFO create annualmente si verifica per l'impulso dato dai bandi della regione Piemonte nel 2019 e da quelli di Piemonte e Lombardia nel 2023.



Figura 1 – Mappa delle ASFO italiane nel Nord Italia



Fonte: indagine CREA-PB sulle ASFO in Italia, 2024

La figura rappresenta la concentrazione delle ASFO nelle zone montane (arco alpino e pre-alpino) e, in minor misura, in zona collinare e di pianura.
Si specifica che le superfici considerate non sono superfici catastali, ma superfici comunali dove insistono le ASFO.

Le ASFO in Italia

Le ASFO ufficialmente rilevate in Italia sono poco meno di una settantina. Nell'indagine condotta dal CREA-PB sono state rilevate informazioni da 60 di queste, distribuite prevalentemente nel Nord Italia (56) e il resto tra Centro e Sud Italia (4).

La regione con la maggior concentrazione del numero di ASFO, associati, particelle ed ettari di superficie risulta il Piemonte, seguita da Lombardia e Friuli Venezia-Giulia (Tabella 1). Questi valori nel loro complesso non sono irrilevanti se si pensa a ciò che rappresentano, nelle aree più marginali, in termini di potenzialità produttive e soprattutto di servizi eco-sistemici per le collettività locali.

Se si guarda alla dimensione media delle particelle recuperate, soprattutto nelle regioni a maggior diffusione delle ASFO, si nota l'estrema polverizzazione fondiaria, con particelle che in media raggiungono a stento un quarto di ettaro.

Si tratta, tuttavia, solo di valori medi, che nascondono una variabilità notevole tra piccoli fazzoletti di terra e ampie fasce di terreno dove insiste la boscaglia di invasione.

Come nasce una ASFO

La nascita di una ASFO è attestata da un Atto costitutivo, sottoscritto da tutti gli associati, e da uno Statuto.

Alle ASFO possono partecipare sia proprietari privati sia pubblici.

Le leggi regionali ammettono entrambe le possibilità, dal momento che precisano che i terreni da conferire all'associazione possano essere sia pubblici che privati.

Il termine conferimento non va inteso nel senso di trasferimento della proprietà o di altri diritti sui terreni, ma comporta unicamente l'affidamento della gestione degli stessi all'associazione.

Tabella 1 – Informazioni ASFO per regione

Regioni	N.ASFO	N. associati	Totale particelle	Totale Ettari	Dimensione media delle particelle (ha)
Campania	1	71	200	200	1,00
Friuli-Venezia Giulia	2	97	557	136	0,24
Lombardia	11	756	2.702	760	0,28
Piemonte	43	1.629	25.088	5.585	0,22
Puglia	1	21	100	1.272	12,72
Sicilia	2	7	58	599	10,34
Totale	60	2.581	28.705	8.553	0,30

Fonte: indagine CREA-PB sulle ASFO in Italia, 2024

Tabella 1 – Informazioni ASFO per regione

Regioni	Totale associati	Associati conferenti		Associati non conferenti	
		Associati pubblici	Associati privati	Associati pubblici	Associati privati
Campania	71	0	63	0	8
Friuli-Venezia Giulia	97	3	88	0	6
Lombardia	756	18	675	0	63
Piemonte	1.629	42	1.511	9	67
Puglia	21	5	16	0	0
Sicilia	7	7	-	0	0
Totale	2.581	75	2.353	9	144

Fonte: indagine CREA-PB sulle ASFO in Italia, 2024

La tabella 2 mostra la forte prevalenza della componente privata, nonché la presenza, accanto agli associati conferenti, anche di una quota minoritaria di associati non conferenti ma che si impegnano ad accettare lo statuto dell’ASFO e ad operare per il conseguimento degli scopi in esso contenuto.

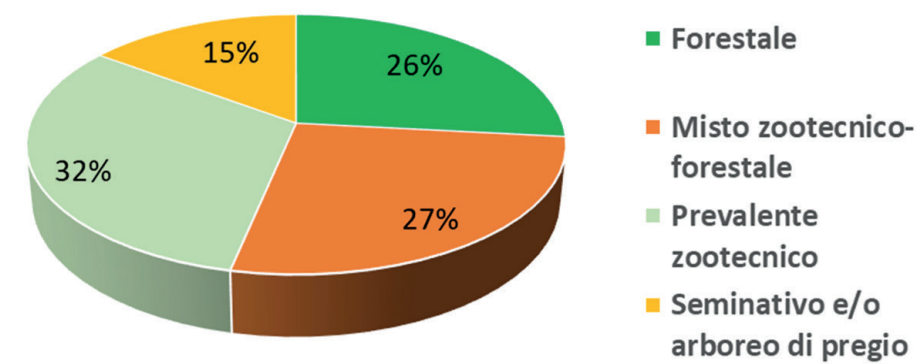
Tipologia di ASFO

Uno degli elementi fondamentali di differenziazione delle ASFO è l’ordinamento produttivo prevalente.

Si possono rinvenire quattro tipi fondamentali:

- Forestale, con maggioranza di superfici con copertura forestale;
- Misto zootecnico-forestale, con superfici con copertura forestale alternate da altre dedicate all’allevamento bovino e/o ovi-caprino;
- Prevalente zootecnico, con superfici prevalentemente dedicate al prato-pascolo;
- Seminativo e/o arboreo di pregio, con superfici dedicate a seminativi e/o colture arboree che concorrono a valorizzare la produzione locale.

Figura 2 – Principali ordinamenti produttivi delle ASFO



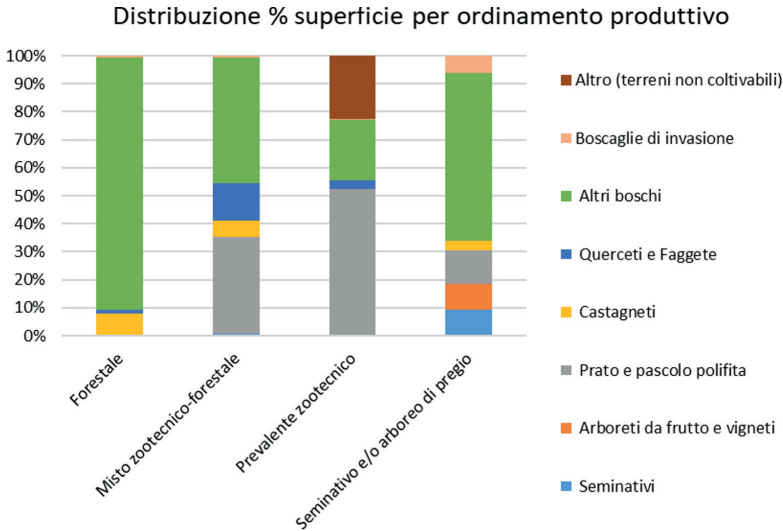
Fonte: indagine CREA-PB sulle ASFO in Italia, 2024

Se consideriamo i singoli ordinamenti, quello forestale è per lo più ricoperto da “Altri boschi” dentro il quale rientrano varie specie, inclusi i castagneti.

Nell’ordinamento misto zootecnico-forestale cominciano ad acquistare un peso rilevante i prati-pascoli, che diventano invece dominanti nell’ordinamento prevalente zootecnico.

Infine, nell’ordinamento seminativo e/o arboreo di pregio, i seminativi e gli alberi da frutto hanno un peso importante, non tanto per la loro estensione, quanto per il valore delle loro produzioni.

Figura 3 – Distribuzione percentuale delle superfici per ordinamento produttivo suddiviso per tipi di colture



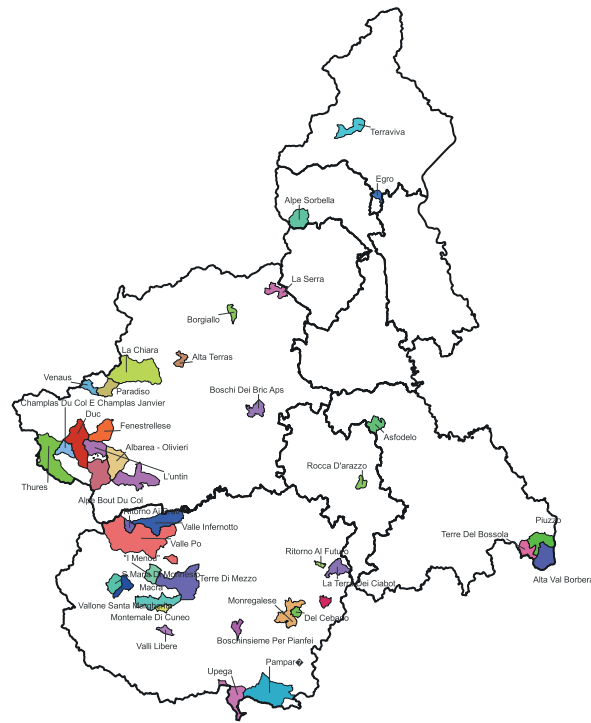
Il principale ordinamento risulta essere lo zootecnico, seguito dal misto zootecnico-forestale e dal forestale.

Troviamo infine il seminativo e/o arboreo di pregio con un peso minore perché necessita di maggiori impegni finanziari (Figura 2).

In Figura 3 è invece rappresentata la distribuzione delle colture per ciascun ordinamento produttivo: la superficie occupata da “Altri boschi” è quella prevalente su quasi tutti gli ordinamenti, ad eccezione del prevalente zootecnico.

Le politiche di sostegno per le ASFO

Regione Piemonte



La regione Piemonte è stata la prima a legiferare sulle ASFO (L.R. n.21/2016). La legge si propone i seguenti obiettivi:

a) il razionale utilizzo del suolo agricolo e il recupero produttivo delle proprietà fondiari frammentate e dei terreni agricoli incolti o abbandonati; b) il miglioramento dei fondi e la ricostituzione di unità di coltivazione produttive ed economicamente sostenibili. Lo strumento delle ASFO era anche finalizzato a rispondere a finalità ambientali (la tutela del paesaggio, la lotta agli organismi nocivi ai vegetali e la prevenzione dei rischi idrogeologici e di incendio).

Dal 2018 in poi la regione, in applicazione della legge, ha emanato **tre specifici bandi** (2018, 2019 e 2022) per un **importo totale di euro 820.000** destinati prioritariamente a terreni in comuni montani o di collina depressa:

- a) la costituzione delle ASFO (contributi fino all'80% per la copertura delle spese sostenute);
- b) la redazione dei Piani di Gestione - PdG (500 euro per ettaro di superficie lorda);
- c) interventi per le prime opere di miglioramento fondiario;

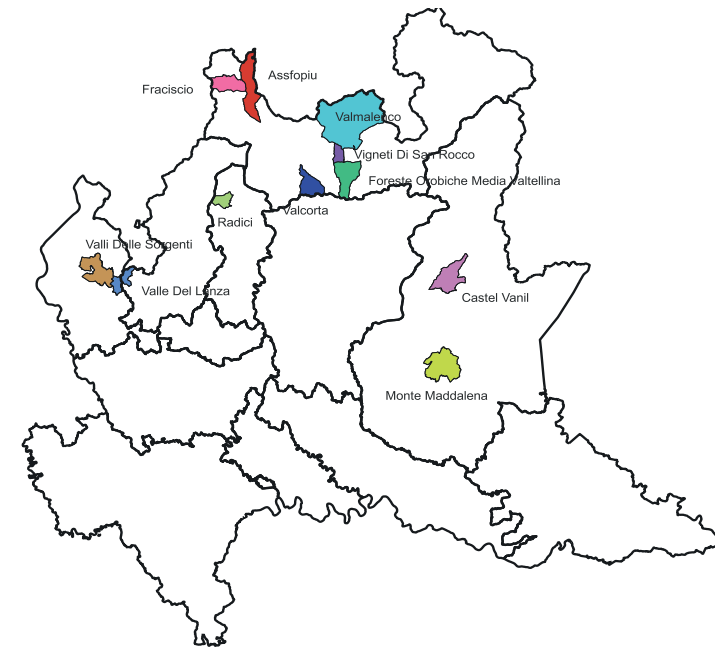
d) un contributo una tantum agli associati conferenti (500 euro per ogni ettaro conferito di superficie utilizzabile, a condizione che il conferimento sia di durata non inferiore ad anni quindici).

I bandi regionali hanno finanziato la costituzione di 50 ASFO prevalentemente nella provincia di Cuneo, Torino e Alessandria (oltre 5.000 ettari conferiti, più di 1.500 associati privati e 40 pubblici). Sui terreni recuperati prevale l'attività pastorale (principalmente alpeggi), seguita dalla coltivazione di ortaggi, piccoli frutti, erbe officinali, grani antichi e colture arboree (mandorleti, noccioleti, vigneti, castagneti da frutto). Per favorire l'integrazione della gestione forestale attiva nelle ASFO, la Regione ha programmato un ulteriore bando dedicato alle ASFO a valere sul Fondo Nazionale per le Foreste (circa 420.000 euro).

Nel 2025 è stato programmato un ulteriore bando per il recupero di terrazzamenti a valere sul Fondo FOSMIT (circa 3 milioni di euro). Si tratta di risorse, non solo dedicate alle ASFO, finalizzate alla manutenzione straordinaria e al ripristino di terrazzamenti in zone caratterizzate da fenomeni di dissesto o al recupero, a fini colturali, di terrazzamenti precedentemente coltivati e colonizzati da boschi. La Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile delle Montagne supporta la costituzione delle ASFO (Missione 1.1 per limitare l'elevato frazionamento delle proprietà boschive e Missione 3.2 per combattere il consumo di suolo e la frammentazione fondiaria). Il ruolo delle ASFO è anche evidente nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025.

Le politiche di sostegno per le ASFO

Regione Lombardia



In questa regione la legge di riferimento è la n.9 del 6 giugno 2019, che modifica la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (**Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale**).

Le finalità della legge regionale sono molto simili a quelle del Piemonte: valorizzazione del patrimonio fondiario, tutela ambientale e paesaggistica, lotta agli organismi nocivi ai vegetali, prevenzione dei rischi idrogeologici e d'incendio e, infine, contrasto all'abbandono dei terreni.

La legge regola anche le attività delle associazioni fondiari legalmente costituite, che sono:

- a) gestione associata dei terreni conferiti, compresa la facoltà di richiedere le autorizzazioni per gli interventi sui terreni conferiti dagli associati;
- b) redazione e attuazione del piano di gestione dei terreni conferiti;
- c) manutenzione ordinaria e straordinaria dei terreni e opere di miglioramento fondiario.

Ad oggi la regione ha emanato tre bandi che hanno sostenuto 8 ASFO, con una dotazione complessiva di circa 172.000 euro, ai quali si sono aggiunti circa 300.000 euro dedicati alle sole ASFO forestali. Nel 2025 sono previste due ulteriori misure, di cui una dedicata alle ASFO forestali, per un totale di 125.000 euro di risorse.

Il sostegno regionale delle ASFO si esplica attraverso il riconoscimento delle seguenti categorie di spesa:

- la costituzione dell'ASFO (attività pubbliche di presentazione, spese notarili di costituzione e registrazione, attività di promozione divulgazione e comunicazione);
- la preparazione del Piano di Gestione (incarichi per studi, indagini, ricognizioni, censimenti, redazione);
- attività di rafforzamento delle competenze dell'associazione (formazione pluridisciplinare ai gestori e agli associati, assistenza tecnica per la gestione del patrimonio conferito, scambi con altre ASFO per un maggiore confronto operativo sulle modalità organizzative e gestionali).

La regione ha, inoltre, svolto un'attività di animazione e supporto alle competenze delle ASFO, elaborando delle Linee guida con informazioni di tipo giuridico e fiscale e realizzando uno Sportello informativo per le ASFO (agri_sportelloasfo@regione.lombardia.it - tel 02 6765 5390 / 02 6765 3044 / 02 6765 2531).

Inoltre, sono state realizzate video pillole esplicative (canale YouTube di Regione Lombardia)¹.

La Regione Lombardia ha inserito le ASFO tra i beneficiari di misure regionali ordinarie dello sviluppo rurale 2023-27 (es. quelle per la prevenzione e ripristino dei danni alle foreste e le future misure forestali).

Le politiche di sostegno per le ASFO

Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia



Nella Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia le leggi di riferimento per le ASFO sono state emanate nel 2007 (legge n.9 del 23 aprile "Norme in materia di risorse forestali") e nel 2010 (legge n.10 del 16 giugno "Interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori").

La Regione favorisce la gestione associata di piccole proprietà terriere al fine di valorizzare il patrimonio, applicare misure di lotta obbligatoria degli organismi nocivi, prevenire i rischi idrogeologici e di incendio e favorire il ripristino dei terreni incolti e abbandonati.

Attraverso le leggi menzionate, la Regione norma la costituzione delle ASFO e consente loro di poter operare per il recupero dei terreni incolti ed abbandonati.

Attualmente sono presenti sul territorio regionale due ASFO (ASFO Erbezzo e ASFO Valli del But e d'Incarojo).

In particolare, gli specifici strumenti di sostegno delle ASFO consistono in:

- contributi fino al 100 % delle spese per la costituzione e gestione dell'associazione;
- contributi fino al 100% della spesa sostenuta per la redazione degli strumenti di pianificazione forestale dei terreni conferiti dai soci;
- contributi compresi in una forchetta da 4.000 a 10.000 euro per ettaro per l'attuazione degli interventi di recupero dei terreni abbandonati e incolti, in relazione alla tipologia di area (primaria o secondaria a seconda dello stato di abbandono) e della pendenza delle particelle;
- contributi per il mantenimento fino a 900 euro/ettaro/anno.

Una specifica attenzione è rivolta all'associazionismo forestale, con un bando regionale in fase di predisposizione che vedrà, tra i costi ammissibili: costi di costituzione; analisi volte a conoscere la consistenza e la proprietà del patrimonio forestale e agricolo; predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale; attività per la consegna in gestione delle superfici da parte delle ASFO a soggetti delegati; certificazione forestale; attività amministrative; animazione territoriale e promozione e divulgazione.

La Regione, inoltre, mette a disposizione annualmente altri fondi per la pianificazione forestale, per migliorare la viabilità forestale (strategica dal punto di vista produttivo contro il dissesto e gli incendi) e per la certificazione forestale.

Tra le attività future previste, la regione ha intenzione di inserire le ASFO tra i beneficiari delle misure regionali ordinarie dello sviluppo rurale 2023-27 (es. quelle per la prevenzione e il ripristino dei danni alle foreste e le future misure forestali).

Le politiche di sostegno per le ASFO

Le altre Regioni
e il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità
Alimentare e delle Foreste (MASAF)

La Campania è la quarta regione in cui si è legiferato attraverso norme specifiche per le Associazioni Fondiarie (legge del 26 aprile 2023, n. 10). La normativa della Campania fa proprie le principali caratteristiche della legislazione piemontese in termini di recupero produttivo e ambientale dei terreni abbandonati, piani di gestione, funzioni delle ASFO.

La Campania sostiene le ASFO attraverso le seguenti modalità:

- a) un contributo di 600 euro per ettaro di superficie lorda per la redazione del Piano di Gestione e per la realizzazione dei miglioramenti fondiari necessari;
- b) contributi fino all'80 % per la copertura delle spese sostenute per l'animazione territoriale, le competenze professionali e la costituzione dell'associazione fondiaria, fino a un limite massimo di 4.000 euro;
- c) un contributo una tantum di 500 euro per ogni ettaro conferito di superficie utilizzabile ai proprietari che, aderendo all'ASFO, le conferiscono i terreni, a condizione che il conferimento sia di durata non inferiore a 15 anni.

A seguito della legge, la regione deve attivare un bando per l'assegnazione delle risorse alle ASFO che si candideranno.

In altre regioni le ASFO sono nate grazie all'attivazione di un bando nazionale, finanziato con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-20 e gestito dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Il bando ("Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali"), finanzia attività di animazione territoriale e la costituzione e prima gestione di forme associative o consortili, le quali si devono impegnare a redigere un piano di gestione del patrimonio fondiario e di sviluppo delle filiere silvo-pastorali. Grazie a questo bando, si sono formate sul territorio nazionale alcune nuove ASFO: è il caso delle ASFO in Sicilia e in Puglia, incluse nella rilevazione del CREA.

Tuttavia, si tratta di un processo che è appena iniziato e che non ha modificato la sostanziale concentrazione delle ASFO nelle regioni del Nord già menzionate.



Elenco delle Associazioni Fondiarie attive censite dal CREA Politiche e Bioeconomia

Nome	Comune	Provincia	Regione
ASFO ALBAREA OLIVIERI	Perrero	Torino	Piemonte
ASFO ALPE BOUT DU COL	Prali	Torino	Piemonte
ASFO ALPE ENVIE - SELEY-GON	Prali	Torino	Piemonte
ASFO ALPE SORBELLA	Rassa	Vercelli	Piemonte
ASFO ALTA TERRAS	Traves	Torino	Piemonte
ASFO ALTA VAL BORBERA	Carrega Ligure	Alessandria	Piemonte
ASFO BORGIALLO	Borgiallo	Torino	Piemonte
ASFO BOSCHINSIEME	Pianfei	Cuneo	Piemonte
ASFO CAMPOLASALZA	Massello	Torino	Piemonte
ASFO CARNINO	Briga Alta	Cuneo	Piemonte
ASFO CASTEL VANIL	Bovegno	Brescia	Lombardia
ASFO CHAMPLAS DU COL E JANVIER	Sestriere	Torino	Piemonte
ASFO CHAMPLAS SEGUIN	Cesana Torinese	Torino	Piemonte
ASFO CORNALIN	Lauriano	Torino	Piemonte
ASFO DEL CEBANO	Ceva	Cuneo	Piemonte
ASFO DELO	Cella Monte	Alessandria	Piemonte

Nome	Comune	Provincia	Regione
ASFO DI EGRO	Cesara	Verbania	Piemonte
ASFO DI THURES	Cesana Torinese	Torino	Piemonte
ASFO DI VENAUS	Venaus	Torino	Piemonte
ASFO DUC	Pragelato	Torino	Piemonte
ASFO ERBEZZO	Stregna	Udine	Friuli V.G.
ASFO FENESTRELLESE	Fenestrelle	Torino	Piemonte
ASFO MONTI DELLA DAUNIA	Pietramontecorvino	Foggia	Puglia
ASFO FORESTE OROBICHE media Valtellina	Albosaggia	Sondrio	Lombardia
ASFO FRACISCIO	Campodolcino	Sondrio	Lombardia
ASFO I BOSCHI DEI BRICH	Castiglione Torinese	Torino	Piemonte
ASFO I MENUU	Melle	Cuneo	Piemonte
ASFO LA CHIARA	Usseglio	Torino	Piemonte
ASFO LA SERRA	Chiaverano	Torino	Piemonte
ASFO L'UNTIN	Prarostino	Torino	Piemonte
ASFO MACRA	Macra	Cuneo	Piemonte
ASFO MARON	Petralia Sottana	Palermo	Sicilia
ASFO MONREGALESE	Niella Tanaro	Cuneo	Piemonte

Nome	Comune	Provincia	Regione
ASFO MONTE MADDALENA	Brescia	Brescia	Lombardia
ASFO MONTEMALE	Montemale	Cuneo	Piemonte
ASFO OASI VESUVIO	Torre del Greco-Ercolano	Napoli	Campania
ASFO PAMPARA'	Ormea	Cuneo	Piemonte
ASFO PARADISO	Mompantero	Torino	Piemonte
ASFO PETRALIE	Petralia Sottana e Petralia Soprana	Palermo	Sicilia
ASFO PIURO - AssFoPiu	Piuro	Sondrio	Lombardia
ASFO PIUZZO	Cabella Ligure	Alessandria	Piemonte
ASFO RADICI	Bellano	Lecco	Lombardia
ASFO RITORNO AI PRATI	Ostana	Cuneo	Piemonte
ASFO RITORNO AL FUTURO	Arguello	Cuneo	Piemonte
ASFO ROCCA BIANCA	Monesiglio	Cuneo	Piemonte
ASFO ROCCA D'ARAZZO	Rocca d'Arazzo	Asti	Piemonte
ASFO SANTA MARIA DI MORINESIO	Stroppo	Cuneo	Piemonte
ASFO TERRA VIVA	Borgo Mezzavalle	Verbania	Piemonte
ASFO TERRE DEI CIABOT	Torre Bormida	Cuneo	Piemonte
ASFO TERRE DEL BOSSOLA	Mongiardino Ligure	Alessandria	Piemonte

Nome	Comune	Provincia	Regione
ASFO TERRE DI MEZZO	Busca	Cuneo	Piemonte
ASFO UPEGA	Briga Alta	Cuneo	Piemonte
ASFO VALCORTA	Tartano	Sondrio	Lombardia
ASFO VALLE DEL LANZA	Bizzarone	Como	Lombardia
ASFO VALLE GIARA DI REZZO	Rezzo	Imperia	Liguria
ASFO VALLE INFERNOTTO	Barge	Cuneo	Piemonte
ASFO VALLE PO	Paesana	Cuneo	Piemonte
ASFO VALLI DEL BUT E D'INCAROJO	Paularo	Udine	Friuli V.G.
ASFO VALLI DELLE SORGENTI	Luvinate	Varese	Lombardia
ASFO VALLI LIBERE	Rittana	Cuneo	Piemonte
ASFO VALLONE SANTA MARGHERITA	Dronero	Cuneo	Piemonte
ASFO VALMALENCO	Chiesa in Valmalenco	Sondrio	Lombardia
ASFO VIGNETI S. ROCCO	Castione Andevenno	Sondrio	Lombardia

Fonte: indagine CREA-PB sulle ASFO in Italia, 2024

Progettazione e Redazione:

Francesco Mantino e Silvia Baralla

Realizzazione grafica:

Francesco Ambrosini e Stefano Tomassini (*elaborazione cartografica*)

Segreteria tecnica:

Laura Guidarelli

Referenti regionali per le Associazioni Fondiarie:

Piemonte: Dr. Enrico Raina (enrico.raina@regione.piemonte.it)

Lombardia: Dr. Francesco Brignone (francesco_brignone@regione.lombardia.it), Dr.ssa Daniela Bergamo (daniela_bergamo@regione.lombardia.it)

Friuli Venezia-Giulia: Dr. Rinaldo Comino (rinaldo.comino@regione.fvg.it) e Dr. Stefano Predan (stefano.predan@regione.fvg.it)

Attività di animazione e studio realizzata nel quadro della Rete Rurale Nazionale, scheda 18.2 "Network per le aree interne".

